

COMUNICATO AVVIO CAMPAGNA DI VACCINAZIONE CONTRO IL PAPILOMA VIRUS UMANO (HPV)

È a tutti noto che i vaccini costituiscono una grande opportunità di salute per milioni di persone. La ricerca va avanti e compie passi da gigante al fine di offrire ed estendere sempre di più questa opportunità verso malattie che, ancora oggi, mietono vittime o creano sofferenza e che incidono notevolmente sui costi sociali sostenuti per contrastarle.

Il Papilloma Virus è presente nella pressoché totalità dei casi di Tumore del Collo dell'Utero (Cervico-Carcinoma), che costituisce la seconda causa di morte per tumore nelle donne. Dunque, grazie alla ricerca scientifica si sono raggiunti due traguardi importantissimi:

1. l'evidenza, per la prima volta in assoluto, che a scatenare un tumore sia un Virus, peraltro già noto come causa di Verruche e Condilomi.
2. la realizzazione di un vaccino sufficientemente specifico, per due genotipi certi, più altri tre, rivolto a bloccare nel nostro corpo l'attecchimento di questo virus, grazie alla formazione di Anticorpi.

L'Assessorato alla Sanità e Politiche Sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, alla luce di quanto sopra e tra le prime in Italia, si pregia di aver avviato una campagna di vaccinazione contro questo virus, rivolta alle dodicenni e alle sedicenni comunicando i nominativi delle donne vaccinate ai centri che realizzano gli screening oncologici per sottolineare l'importanza del Pap-Test nella ricerca delle lesioni a maggior rischio, che non dovrebbero più comparire allorquando la popolazione vaccinata sarà chiamata per l'accesso agli screening.

La campagna ha preso avvio nel Novembre del 2007 ed è stata coordinata dalla Struttura Semplice "Attività Vaccinali" del Servizio d'Igiene Pubblica dell'Ausl Valle d'Aosta, con l'indispensabile collaborazione degli stessi Medici di Sanità Pubblica e dagli Assistenti Sanitari dell'Area Territoriale.

Le giovani dodicenni e le ragazze sedicenni saranno reclutate attraverso uno specifico invito e la vaccinazione consisterà in tre dosi, di cui la seconda a distanza di due mesi dalla prima e la terza dose a distanza di sei mesi dalla prima. Ovviamente, nessun onere sarà a carico di coloro che rientrano nella campagna (12enni e 16enni).

Verrà, inoltre, offerta un'opportunità alle donne che intendano sottoporsi a vaccinazione, ma non rientrano nelle età previste dalla campagna: la vaccinazione sarà offerta allo stesso prezzo sostenuto dall'Azienda per l'acquisto del vaccino (venga considerata una riduzione del 50% sul prezzo di fustella) e nulla sarà dovuto per la prestazione, che verrà realizzata a titolo gratuito.

Si apre così la strada a che i 12-15 casi di Tumore del Collo dell'Utero all'anno presenti nella nostra Regione non abbiano più a colpire la nostra popolazione femminile.

Per le donne fuori dall'obiettivo della Campagna, nulla è necessario fare prima della eventuale vaccinazione richiesta; infatti, per sapere se si è stati contagiati dal virus si potrebbe eseguire un HPV-Test, il quale, però, non ci dice nulla sul genotipo oggetto del contagio, ma ci dice solo se è presente o assente il virus. Per conoscere, invece, il genotipo presente nel contagio occorre fare un HPV – DNA – Test. Ai fini della vaccinazione, nulla cambia il sapere da quale genotipo si è stati infettati, in quanto la vaccinazione assicura comunque la copertura sugli altri genotipi presente in esso e altri genotipi come effetto di "protezione allargata" offerta dall'ottimo vaccino utilizzato, anche se non risulta efficace sul genotipo presente nel contagio (dato dall'esito del test). Inoltre, non è certo che il genotipo presente ed individuato provochi il Tumore del Collo dell'Utero (vi sono l'80% di probabilità di guarigione). Ecco perché è sempre utile procedere a vaccinazione.